Sanremo, Yanez e tutto il resto...

Milano, 23 marzo 2011. Una bella giornata di sole si staglia sopra le nostre teste, un'anticipazione dell'estate ormai in arrivo, che coglie un po' tutti di sorpresa. Ma nonostante la giornata più che primevarile dovrebbe invogliare la gente a farsi una passeggiata in centro per gustarsi il primo gelato della stagione, è veramente gremita la "La Feltrinelli Libri e Musica" di piazza Piemonte, dove sta per cominciare lo showcase di presentazione del nuovo album di Davide Van de Sfroos, "Yanez". Non è la prima volta che prendo parte a serate del genere, ma mai come questa volta c'è un clima di attesa e di fermento. I fan della prima ora arrivano con largo anticipo e si incontrano tra gli scaffali pieni di musica, fuori dal negozio, nei bagni; si salutano calorosamente, commentano con stupore ed entusiasmo l'ultima fatica del loro artista preferito, un cd che ha spiazzato un po' tutti, e si danno appuntamento a questa o quella data del tour. Non che le altre volte ci fosse poca gente o poco entusiasmo. Tutt'altro. Davide Van De Sfroos è ormai da anni un'istituzione qui dalle nostre parti. Basti pensare che il suo penultimo cd, "Pica!", senza alcun passaggio radiofonico o televisivo e senza nessun tipo di promozione, è riuscito ad arrivare al quarto posto della classifica Fimi dei dischi più venduti nella prima settimana d'uscita. Un dato veramente sbalorditivo. Oppure basta pensare alle migliaia di persone che ogni volta affollano le piazze in occasione dei suoi concerti. Per non parlare al sold out registrato al forum d'Assago qualche anno fa sempre in occasione del "Pica tour". Una schiera di fan e di estimatori numerosissima e fedelissima, che Van De Sfroos ha saputo crearsi negli anni principalmente grazie al passaparola della gente, alla sua incessante attività live e ovviamente grazie alla buona musica.
E poi qualche mese fa la sorpresa che nessuno si aspettava. La partecipazione al Festival di Sanremo, in quel teatro, l'Ariston, di cui più volte aveva già calcato le assi del palcoscenico in occasione di varie edizioni del Premio Tenco e di altre manifestazioni. Ed è sempre stato un successo. Un cantautore amato dalla critica e dagli addetti ai lavori e osannato dai suoi fan. Anche stavolta è andata bene. Un marziano sul palco del festival, un personaggio sicuramente insolito e bizzarro per la grande platea nazional popolare di RaiUno, che ha saputo però conquistare anche grazie alla sua semplicità e all'immediatezza e alla freschezza del suo pezzo. Il risultato dell'Ariston è andato ben oltre ogni più rosea aspettativa. La quarta posizione in classifica generale (terzo al televoto), dimostra che gli italiani hanno gradito e apprezzato la sua proposta musicale, nonostante gli scettici che storcevano il naso. Il giusto riconoscimento dopo quindici anni di intensa e straordinaria carriera.

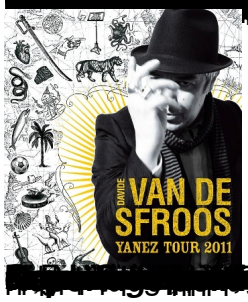
Si è parlato di Sanremo durante la presentazione del disco, ma non solo. Si è ovviamente parlato in maniera approfondita dell'album, e si è partiti da questo per raccontare aneddoti di vita vissuta, più o meno recenti e di progetti futuri. Una bella chiaccherata schietta e divertente, come in una serata con gli amici davanti a una birra, moderata dal giornalista de "Il Giornale" Paolo Giordano. Più che un'intervista un racconto di come è nato e di come si è sviluppato il disco. Uno strumento importante per comprendere al meglio le quindici tracce che compongono "Yanez" per chi già da tempo ascolta la musica di Van de Sfroos, e un occasione in più, per chi fino a questo momento non ha avuto modo di conoscerlo, di inquadrare il personaggio e di entrare nel suo mondo.

Davide, com'è nata la cosa di Sanremo? Il tuo pezzo ha ottenuto parecchi consensi, così come il tuo disco appena uscito. Te lo aspettavi?

Posso dirti che Sanremo è un salto strano. All'inizio ti crea un minimo di preoccupazione, specialmente nel momento in cui stai lavorando ad uno dei dischi più complicati di tutta la tua vita. Sembrerà strano ma nel momento in cui mi si sono presentate alla porta due persone (Gianni Morandi e Gianmarco Mazzi, direttore artistico del Festival, ndr) con la "S" fiammeggiante di Sanremo in mano, la prima cosa a cui ho pensato è stata come trovare la maniera più educata possibile per rifiutare l'invito. Con tutte le cose che avevo per la testa in quel momento figurati se lì per lì avevo voglia di andare a cacciarmi in un'avventura così grossa come Sanremo!

E poi cos'è successo? Come ti hanno convinto?

Beh, devo dire che è veramente una cosa difficile dire di no a Morandi. Lui è arrivato lì e per prima cosa mi ha elencato tutti i motivi per cui non avrei dovuto partecipare al Festival! Poi mi ha spiegato un paio di cose e infine ha ascoltato "Yanez", il pezzo che ho portato a Sanremo, suonato solo chitarra acustica e voce. Eravamo in macchina solo io e lui, nessun altro. E il bello è che continuava a dire "Davide, se non te la senti, puoi dirmi tranquillamente di no, senza nessun problema". E poi mi ha detto "Davide, tu hai già un tuo seguito e non si sa come i tuoi fan possano prendere una tua eventuale partecipazione al Festival, perchè magari è tutta gente che normalmente non guarderebbe Sanremo. E poi magari potrebbe uscir fuori un'immagine di te diversa da quella che tu vorresti far arrivare al pubblico... E' chiaro che forse quest'anno, l'anno dei 150 anni d'Italia, serve più il tuo nome a Sanremo di quanto Sanremo possa servire a te..." Insomma, ti obbliga talmente tanto a dire di no che poi per non essere banale alla fine sei costretto a dire di sì!
Non so cosa sia successo realmente ma sta di fatto che mi sono trovato ad accettare l'invito ponendo solo una condizione: quella di poter far uscire il disco non in concomitanza con la settimana del Festival, perchè non avrei fatto in tempo a finirlo come volevo io. Morandi ha accettato la mia condizione senza nessun problema e così mi sono ritrovato sul palco dell'Ariston.


DAVIDE
VAN DE
SFROOS
YANEZ TOUR 2011